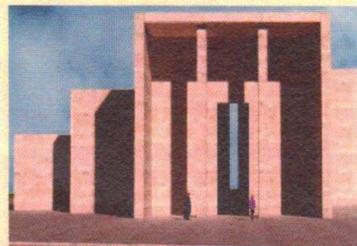


DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

La Voce di S. Gaetano



PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC

Il Verbo si è fatto Carne !

Il nostro foglio parrocchiale compie un anno, e questo diventa occasione per un ripensamento dello stesso, domandare se in questo anno abbiamo centrato almeno una dei piccoli obiettivi che ci eravamo prefissi quando siamo partiti con il desiderio di offrire un piccolo strumento di comunicazione e di riflessione alla comunità. Era il Natale del 2010, quando siamo usciti con il primo numero-Natale 2010/Natale 2011, il mistero natalizio si ripresenta con tutto il suo fascino - Mistero.

Mistero nascosto per secoli e ora si è fatto visibile! (Romani). Un Figlio ci è stato dato, un Figlio di carne aveva preannunciato l'angelo "sarà Santo", Santo e Dio, ma anche uomo, così recitiamo nel Credo, dopo il Concilio di Calcedonia del 381. Che questo bambino sia vero Dio, non possono esserci dubbi, ne va di mezzo la nostra salvezza eterna. Se non fosse Dio, la salvezza non sarebbe stata possibile, ma lo stesso vale per la Sua Umanità. Insegnava S. Anselmo che: "Dio può, l'uomo deve". Ne Bambino di Betlemme si sono uniti la Divinità e l'umanità. Una umanità perfetta come la nostra e questo garantisce il nostro spirito circa la possibilità di rispondere positivamente alla grazia di Dio, in Gesù ogni uomo e ogni donna può dire il suo totale sì a Dio. La vera umanità, vera e non apparente, rende Gesù solidale con i suoi fratelli e detta solida-

rietà, sostiene gli uomini nel loro impegno di testimonianza alla "luce" che è Gesù. I cristiani possono essere testimoni perché Gesù nostro fratello, ci dà la sua grazia, perché senza la Sua grazia, nulla noi potremmo fare di valido e di santo. Questa verità, non deve però diventare un alibi per la nostra accidia spirituale e una giustificazione al nostro essere contro testimoni. Come cristiani abbiamo il dovere, la grazia non manca, di compiere le opere di Dio ! Tali opere escludono a priori il male e tutto ciò che ad esso si commette.

I discepoli di Gesù, suoi fratelli, hanno Dio per Padre e quindi vivono nel mondo orientati al Padre, cercando prima di tutto il Regno di Dio, il resto è un sovra più che il Padre ci darà. Si percepisce allora come la nostra vita deve cambiare, il Verbo si è fatto carne, perché io devo elevarmi, devo cristificarmi, divinizzarmi! L'uomo cristificato, vive come Cristo, abbandona il male e cerca il bene, il vero bene, quello che proviene dalla fonte del bene che è Dio.

Se vogliamo fare autenticamente un Santo Natale, spogliamoci dell'uomo vecchio, lasciamo alle nostre spalle tutto il male commesso; cambiamo vita, concretamente però, non a parole ma "nei fatti e nella verità". Viviamo in un territorio particolarmente provato, caliamo nel concreto la nostra fede, Preti e laici. Lasciamo gli stili di vita da mafiosi, impariamo a comportarci da discepoli di Gesù. I discepoli di Gesù non fanno tante cose che noi facciamo, ad esempio: non rubano, non uccidono, non abortiscono, non frodano lo Stato, non commettono adulterio, non incesto, non atti di pedofilia. Non minacciano, e non intimoriscono, ma si accostano sempre con carità e amore.



Concludo con un augurio per me e per voi tutti, torniamo al Signore, al pastore vero delle nostre anime, a colui che si è fatto uomo per la nostra salvezza, a Gesù, unico Salvatore del mondo.

Auguri di Buon Natale.

Don Pasquale

Madre Teresa di Calcutta

Sappiamo che se vogliamo amare veramente, dobbiamo imparare a perdonare. Perdonate e chiedete di essere perdonati; scusate invece di accusare. La riconciliazione avviene per prima cosa in noi stessi, non con gli altri. Inizia da un cuore puro.

Pensieri e Parole

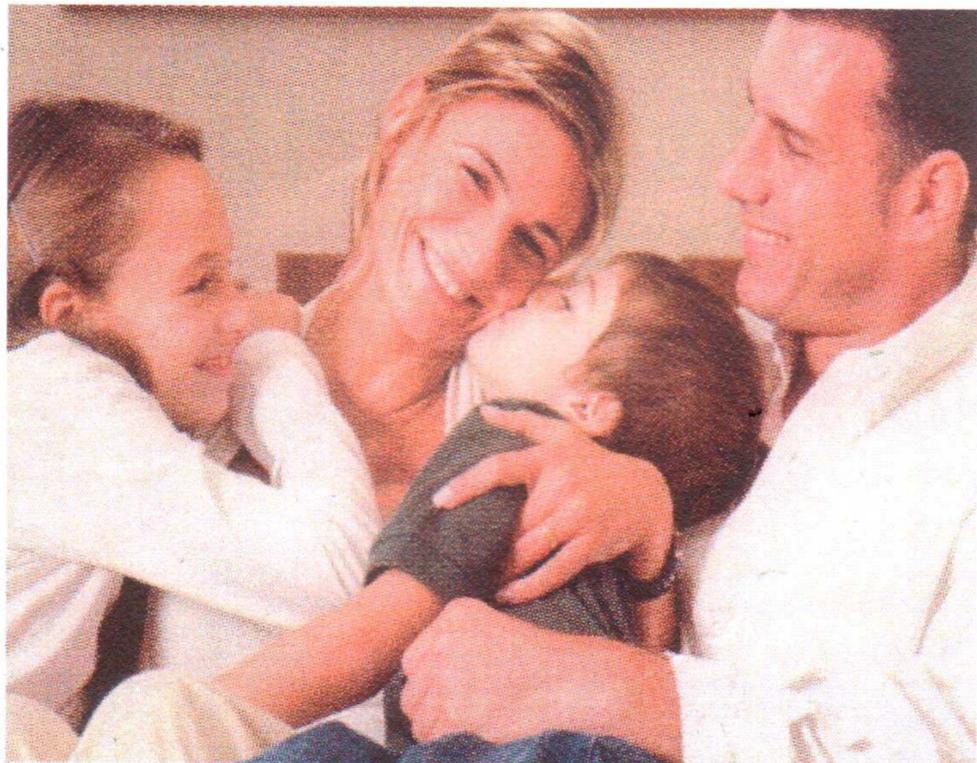
di
**San Gaetano
Catanoso**



" Tu, o Gesù, hai abbandonato il soggiorno della tua gloria, per venire a istruirci, e l'hai fatto fin dalla culla e continui a farlo sull'altare ove, chiamato dai tuoi ministri, scendi ogni giorno dal cielo per rialzarci, Ti abbassi per ingrandirci, Ti annienti per espandere su di noi i tuoi celesti tesori".

(dagli scritti di San Gaetano)

LA FAMIGLIA



Se si apre qualsiasi dizionario della lingua italiana, e si cerca la parola famiglia, si legge di solito che è quel nucleo di persone costituito da genitori e figli che vivono insieme. Se però ci guardiamo attorno ci accorgiamo che la famiglia è cambiata rispetto agli anni passati. Senz'altro possiamo affermare che essa ha subito, nel secolo che si è concluso, delle molteplici trasformazioni. Dalla famiglia patriarcale, in cui nella stessa casa vivevano insieme più generazioni (nonni, figli, nipoti, nuore, ecc..) si è passati a quella nucleare, in cui ci sono solo i genitori ed i figli. Ma le trasformazioni non sono avvenute solo a livello dei diversi modi di aggregarsi, bensì anche a livello interno. Quella che una volta veniva considerata come la "famiglia legale", cioè quella regolarmente costituitasi almeno con un atto civile, non si presenta più come un modello a livello sociale. Infatti abbiamo coppie non sposate, che vivono sotto lo stesso tetto, anche con figli; coppie che si sono separate e poi risposate e quindi hanno costituito un nuovo nucleo familiare del quale, spesso, fanno parte anche i figli del precedente matrimonio, ecc... La famiglia sta attraversando un periodo in cui si intrecciano crisi e speranze. Il primo elemento di crisi è senza dubbio l'amore. Bisognerebbe partire dal concetto di amore che oggi si ha, e vedere poi quale realmente sia il significato di questa parola, che viene tanto usata, a volte in modo improprio, ma della quale, non sempre, ne viene vissuto il profondo valore. L'amore, quello vero, quello con la "A" maiuscola, viene troppo spesso dimenticato, non considerato se non per dire solo che è "superato". Amare significa volere ciò che è bene per l'altra persona, cercare di comprendere, accogliere, aiutare l'altro.

Amare è andare ..contro la stessa nostra volontà, a

volte, per il bene dell'altro. Non è facile **Amare**, ma non impossibile. L'Amore fra i coniugi dovrebbe essere la manifestazione più completa dell'amore umano: un farsi **dono** ed un **donarsi** continuo, momento dopo momento, senza rinunciare all'essere per l'altro. E' un **donare** e **donarsi** reciproco, senza pretendere nulla in cambio; è volere che l'altro sia felice. L'amore fra gli sposi è l'aspetto più importante del sacramento del matrimonio: un amore che deve essere **Amore**, e specchio dell'Amore di

Cristo per la sua Chiesa. Lo stesso S. Paolo, che dell'Amore ha tanto parlato nei suoi scritti, riguardo al matrimonio afferma: "il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa.."(Ef.5,23), ed ancora: "E voi, mariti amate le vostre mogli come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef.5,25). Questi versetti, mettono in risalto quanto grande debba essere l'Amore sponsale. Amare come Cristo ha amato la Chiesa, non è una cosa semplice, se si pensa che Egli per tutti noi, ha dato la Sua vita. E' un **Amare** oltre ogni misura o capacità solo umana. Ma allora in quale matrimonio potrebbe esserci un amarsi così? In tutti, se nel matrimonio si ricorda che ci si è sposati in Cristo e da Lui soltanto si possono ricevere le grazie necessarie per un rapporto così forte e vincolante.

Nel corso della vita coniugale, questo sentimento, ha bisogno di stabilità per essere sempre rivolto alla persona con la quale si è scelto di condividere la propria esistenza, per non farsi sopraffare dalle tentazioni del mondo e da quello che è quasi diventato un "uso" nella società attuale. Richiede quindi una forza interiore, costanza ed umiltà. Ma ha bisogno di dinamicità, nello stesso tempo. Un amore che vada avanti nel corso degli anni, per abitudine o solo per una fedeltà giuridica o esteriore, non ha senso, non è più l'Amore. Nella vita comune, che due sposi cristiani conducono, c'è bisogno di un rinnovamento continuo del loro rapporto, di una crescita continua di quei sentimenti che nutrono l'un per l'altra, anche davanti alle inevitabili difficoltà che la vita pone. E' un amore che non rimane fermo, statico, quasi ad ammuffire, ma che cresce così come passano gli anni. Diventa sempre più forte e maturo, anche dopo la venuta dei figli, anche

quando la bellezza è sfiorita con gli anni, quando i capelli sono diventati bianchi. L'Amore, non muore col passare del tempo, ma cresce e rafforza sempre più questo legame anche quando i volti sono solcati dalle rughe. Un altro elemento di crisi, nelle coppie di oggi, è il declino della fede. Si assiste spesso ad una perdita di una religiosità, vissuta in famiglia in modo non armonico. I figli non sempre vengono educati nella fede, con le conseguenze che spesso vediamo intorno a noi. Ma la vita senza fede diventa un'esistenza senza meta, senza un punto di riferimento. Il matrimonio è un sacramento, ci si sposa in Cristo con Lui bisogna continuare il cammino, attingendo sempre alla Sua Fonte inesauribile. Affinché si possa continuare a vivere felici, si ha bisogno dei sacramenti e della preghiera. Senza l'accostarsi, frequentemente all'Eucarestia, al sacramento del Perdono, non si possono ricevere quegli aiuti spirituali necessari affinché la nostra vita possa scorrere in pace. Per una vita di fede, per la coppia e per la sua stessa armonia ed unione è importante **pregare**. Alzarsi al mattino e lodare **insieme** con i figli il Signore, per il giorno che inizia, sottolineare in modo diverso come vivere quella giornata, e affrontare in maniera differenziata le varie attività che si svolgeranno. Essere uniti attorno alla mensa con i figli, e ringraziare **insieme** il Signore per il cibo che si sta consumando dà un significato nuovo allo stesso mangiare **insieme**. Riunirsi **insieme** per ringraziare il Signore la sera per il giorno trascorso, chiedendo perdono a Gesù di ciò che di sbagliato si è fatto, di quanto amore non si è donato ai fratelli, aiuta a crescere **insieme** nella fede ed a cercar di migliorare i propri rapporti fra vari membri della famiglia, con gli altri e con Dio stesso.

Rita Barrese

EDUCARE L'AMORE



Viviamo in un tempo dove imperversa una grande crisi economica e sociale, dove regna una confusione sia morale che religiosa. Vivere l'oggi diventa sempre più difficile. L'uomo tende sempre più ad allontanarsi da Dio, sostituendolo con la scienza, il progresso, la politica, l'economia, con dei falsi valori che portano in un deserto umano di solitudine e corruzione. Aspirare al bene e alla pace è un'esigenza indiscutibile per ritrovare serenità e pienezza in una realtà che appare difficilmente comprensibile.

Mi fa molto riflettere il messaggio che il Papa Benedetto XVI ha rivolto ai giovani convenuti a Madrid per la 26° giornata mondiale della gioventù: "Se rimanete nell'amore di Cristo, radicati nella fede, incontrerete anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e dell'allegria". Questa esortazione ci dà coraggio, non perché il male non sia presente nella nostra quotidianità, ma perché l'intelligenza della fede ci spinge a tradurre la vocazione alla santità alla quale tutti siamo chiamati, in una risposta libera e coraggiosa improntata ad uno stile di vita spirituale ricco di quell'amore che Gesù ci ha donato, per amplificare il desiderio di felicità che tutti portiamo nel profondo del nostro cuore.

Quell'amore che fa nascere il desiderio di manifestare concretamente e pubblicamente la fede e i valori cristiani ponendo Cristo al centro del proprio essere.

In un contesto di crisi e di disorientamento è l'amore di Dio ad aprire nuove strade nel deserto, l'uomo disperso trova la sua identità,

la sua gioia e la sua allegria solo se si sente amato dal Signore, e riempiendosi di questo fuoco, impara ad amare anche il prossimo, dando senso ad ogni relazione, ad ogni azione, ad ogni avvenimento. È un amore che ci chiama sempre ad una vita più sana e più buona, dove invece di giudicare, di odiare, di invidiare e di criticare si è capaci di accogliere, di donare, di sperare, di attrarre, di entusiasmare, di far star bene, di accompagnare, di abbracciare tutti, di vivere la logica dell' "amatevi come io vi ho amato", per Educare l'Amore.

Educare a quell'amore che è il compimento delle relazioni, il fine di tutto il cammino, non è altro che, come ci insegna Benedetto XVI, il rimanere nell'amore di Cristo, radicati nella fede.

Riusciamo ad amarci con intensità come Gesù ci ha insegnato? Riusciamo a vivere quell'attesa di Gesù nella carne, con quella speranza necessaria e vitale per gustare nel profondo la gioia di quella nascita, avvolta di mistero, ma ricca di pace, fratellanza, giustizia e amore?

Un Natale di pace a tutti
Isabella Spinelli

IL SENSO DI RESPONSABILITÀ

In un tempo in cui è forte la tendenza a deresponsabilizzarsi occorre imparare a discernere la priorità per rispondere alle sollecitudini di Dio e della storia.

C'è una parola che, a chi è più avanti negli anni, evoca "dovere, sacrificio, impegno" e a chi è più giovane crea allergia, fastidio, timore di dover rinunciare ai propri spazi: questa parola è responsabilità, amica-nemica della vita quotidiana degli adulti di oggi. C'è una tendenza oggi, anche fra i credenti, a trovare "alloggio", al limite alla propria famiglia, ai propri cari, alla propria comunità parrocchiale, ma senza avere il coraggio di aprire la porta alle richieste non programmate, di cui non si vede una realizzazione immediata, e che richiedono di dare spazi nuovi ed inediti alla propria vita e ai propri ritmi quotidiani, e questo avviene anche tra i soci di A.C.; siamo invitati a riconciliarci con questo senso di responsabilità, attraverso un sano

(Continua a pag. 4)

La novena di Natale

Nel cuore della notte e all'alba del buon giorno una bella tradizione nel mese di dicembre.

Ricordo con piacere quegli anni ormai passati, quel gruppo musicale, quel canto celestiale.

Sull'uscio delle case con luci e porte chiuse il canto si alternava a musica soave.

Consci i suonatori traevano dall'animo dolcezza ed eufonia.

Il vento trasportava il suon delle canzoni e tra la neve e il gelo s'udiva da lontano.. Il canto di Natale che inteneriva i cuori facendoli sognare.

Al suon degli strumenti staccava "l'azzarino" che col suo tintinnio svegliava la città!

Liquori e torroncini panettoni e mandarini per prendere vigore offriva ai suonatori.

Giorno di Natale finiva la novena. Tutto ritornava alla normalità.

Lieti i suonatori riponevano gli strumenti musicali e pensando attendevano.. La novena di Natale.

"Azzarino" = Triangolo

Anonimo

(Continua da pag. 3)

Discernimento; per riconoscere dove stanno i nostri atteggiamenti e sentimenti in proposito la cui interazione è importante "perché permette di vedere lo stato di adesione personale a Dio o alle realtà che mi illudono e di fatto mi allontanano da Dio". E' importante affinare sempre più la capacità di discernimento per giudicare secondo la logica del Vangelo e creare i presupposti per l'assunzione di responsabilità nella vita ecclesiale e civile. La parola responsabilità, sappiamo che deriva dal latino respondere, quindi "rispondere; non ci assumiamo responsabilità perché non sappiamo più dare risposte? Se siamo chiamati a semplificare ciò che sembra complicato, non siamo in compenso mai chiamati a complicare ciò che è semplice, lo stesso vale per l'assunzione di responsabilità. Nel discernimento chiediamo quindi la forza e l'aiuto dello Spirito Santo, perché non ci chiudiamo in noi stessi, ma sentiamo viva la responsabilità e la esercitiamo attivamente, anche osando andare oltre i nostri limiti, è questo che svela l'autenticità dell'affidarsi al Signore e ci purifica da un servizio che tante volte è ricerca della nostra auto realizzazione, di discernimento sociale e anche ecclesiale.

Rocco Belfiore

La nostra agenda dicembre 2011

Martedì 27 ore 18.30 dopo la messa Concerto Natalizio con il Quartetto di Fiati KRISTYMAS BAND
Venerdì 30 ore 18.00 Festa della Sacra Famiglia Solenne Celebrazione delle famiglie dopo la Messa
Concerto Natalizio dei bambini del Catechismo
Sabato 31 ore 18.00 Celebrazione della Messa alla fine della Messa Canto del Te Deum
1 gennaio ore 10.30 ore 18.00 Messa Solenne
6 gennaio ore 10.30 Messa Solenne dell'Epifania
ore 18.00 Messa Solenne e Bacio del Bambinello

Manca pochissimo al Santo Natale. E' consuetudine consolidata da tempo che nei giorni che precedono questa Santa festa, tutti ci apprestiamo a comprare questo e quell'altro regalo per i nostri cari, vogliamo che sotto l'albero ci siano quanti più pacchetti possibile, in modo da accontentare tutti, ed il cenone anche quest'anno deve essere abbondante, nonostante il momento di stallo economico cerchiamo di non farci mancare nulla. E poi c'è la frase che sempre ci hanno detto sin da bambini, che è tramandata da generazioni in generazioni e su cui vi invito a riflettere: "A Natale siamo tutti più buoni". Che valore diamo a questa semplice espressione carica di spunti su cui riflettere? Io gli ho dato diverse chiavi di lettura. A primo acchito la leggo come un invito a scuotere le nostre coscienze non fare gli indifferenti davanti a tante situazioni che quotidianamente ci sfiorano e invocano il nostro aiuto eppure non ce ne accorgiamo, perché talvolta siamo troppo persi e presi dalla nostra vita e dai nostri problemi, tanto che non riusciamo ad ascoltare le "urla" di chi è ad un passo da noi; di un amico che soffre in silenzio, a cui basterebbe una parola di conforto, di un vicino che vorrebbe che qualcuno si ponesse in suo ascolto né con le orecchie né con la postura, ma con il cuore, per stare meglio. Forse è un'esortazione a perdonare, è un invito a non essere egoisti ma ad imparare a condividere ciò che si ha, a non essere aridi nei sentimenti ma ad amare tutti quelli che entrano nella nostra vita. Ascoltare, perdonare, condividere, amare, sono verbi che dovremmo riuscire a "coniugare" nella nostra vita non solo a Natale, ma tutto l'anno, partendo proprio da Natale, il giorno che per noi cattolici segna la nascita dell'UOMO UMILE per eccellenza, il RE DEI RE, che si è fatto uomo per essere come noi.

Mi raccomando prima di festeggiare in famiglia "ricordiamoci" di andare in Chiesa e di ringraziare per quello che abbiamo, e di pregare per chi sta peggio di noi, per tutte le cose brutte che stanno succedendo nel mondo, non pensiamo che sono cose che non ci riguardano solo perché non toccano casa nostra. Con l'augurio che questo Santo Natale porti tanta serenità a tutti, vi abbraccio fraternamente.

Giusi Guinicelli

Amare

L'Amore è sempre santo perché le sue vampe partono dall'unico incendio di Dio. Ma con lo stesso fuoco, oltre che accendere lampade di gioia, abbiamo la triste possibilità di fare terra bruciata delle cose più belle della vita. Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi, uscire da sé. Dare senza chiedere. Essere discreti al limite del silenzio. Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo. Desiderare la felicità dell'altro. Rispettare il suo destino. E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua missione.

don Tonino Bello

TENDENCE
il meglio del design

Articoli da regalo
Lista nozze

Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
e-mail: docarlati@alice.it - P.IVA: 02313130805

Paradise
di RAFFAELLA ANTONIO e FORTI
Via S. Maria 15 - Tel. 0966.51288
Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO

EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

Centro Moda Calzature
Pelletteria By GICAT Srl Valigeria

Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
89013 GIOIA TAURO - RC

Oicodinamica Raso

Costruzione: tubi ad alta pressione
Vendita: Cavi, Brache
Denti e Lame per Breda
Pompe idrauliche
Motori, Valvole, Distributori
e Accessori vari
Affilatura punta martelloni
Filtri

Luigi Raso
Mob. 333.4152742

Rocco Raso
Mob. 348.1486036

Off.: Via Nazionale 111
Tel. 0966.52375
89013 GIOIA TAURO (RC)

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)

Ferramenta
Colori
Utensili

Ideatica
Sanitari
Ceramica

Riscaldamento
Climatizzazione
Trattamento Acque

Via G. Lomoro, 104/106 - Tel. e Fax 0966.51465

ERRE
PARTS s.r.l.

MAURELLI GROUP

Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

ITALSERVICE
Impresa di Pulizie
di Chillemi Umberto

Via Quasimodo, 21 Tel./Fax 0966.51752 Cell. 3335665771
89013 Gioia Tauro - RC
umbertochillemi@alice.it

SCIARRONE
Supera

Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it